

MONTECENERI



# Prende forma la Casa dei Landfogti

Il Consiglio della Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti ha deciso di avviare un percorso partecipativo per individuare contenuti e attività che potranno contribuire a fare dell'ex-Locanda dei Sindacatori a Rivera il cuore pulsante della vita sociale e culturale della Carvina. Entro l'autunno sarà pubblicato un concorso d'architettura, i cui costi saranno coperti dalla donazione milionaria di un privato.

**A**pprovata dal Consiglio comunale di Monteceneri nel dicembre 2020, la Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti è diventata operativa nel marzo dello scorso anno. Il Consiglio di fondazione è presieduto da Marco Maccagni e completato da Claudio Bonomi (vice presidente), Aurelio Scerpella, Luciano Cattaneo,

Alberto Cotti, Nicola Pasteris e Nangbayadé Aharh (questi ultimi due designati dal Municipio di Monteceneri). Compito della fondazione in questa fase iniziale è «la ricerca delle soluzioni che permettano di conservare e rivalutare gli edifici della Casa dei Landfogti, costruire un nuovo stabile in sostituzione della parte non protetta e assicurare i finanziamenti per lo

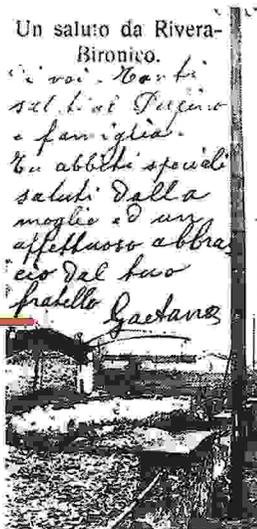
sviluppo e la realizzazione del progetto». Risolta la questione immobiliare, la fondazione assumerà la gestione del Centro culturale, elevandolo a «luogo di conoscenza dell'epoca dei trasporti lungo la "Via delle Genti" e di raccolta di testimonianze e documenti sulla storia della Valle Carvina, il territorio che comprende Monteceneri, Mezzovico-Vira e Isonne».



La Casa dei Landfogti a Rivera con il vecchio ponte sulla Leguana e l'oratorio di S. Pietro alla Briccola in una foto d'inizio secolo.



Ricevuto il via libera dell'Ufficio beni culturali, un concorso di architettura definirà il volto e gli spazi del futuro Centro culturale.



Una cartolina ritrae l'edificio adibito a locanda: ristorante con alloggio e stallo.



## Regalo per i 20 anni di Monteceneri

Questi propositi sono specificati in un comunicato in cui la fondazione accenna anche alla possibilità che la rinascita della Casa dei Landfogti possa coincidere con una ricorrenza significativa: i 20 anni del Comune di Monteceneri, nato nel novembre del 2010 dall'aggregazione di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigirino. Insomma, un regalo di compleanno. In vista di questa scadenza, le riflessioni concernono pure i contenuti del futuro Centro culturale. In particolare, ci si chiede in che modo potrà svolgere il ruolo di punto d'incontro, aggregazione e vita culturale, tenuto conto da un lato delle precedenti funzioni di «locanda» e sede della scuola di disegno del pittore Edoardo Berta (1861-1931) e, dall'altro, di esigenze e aspettative legate alla produzione e alla fruizione della cultura nelle sue diverse espressioni.

## Un milione dall'avvocato Cattaneo

Sarà quindi lanciato un concorso di architettura con l'obiettivo di «individuare le migliori soluzioni per una corretta armonia tra la parte storica e il nuovo edificio». La fondazione è in attesa dell'autorizzazione dell'Ufficio dei beni culturali, con la certezza che i costi di questo esercizio (stimati 265mila franchi) saranno coperti grazie alla generosa donazione di Luciano Cattaneo, legato alla Casa dei Landfogti da un forte vincolo affettivo. Un sentimento che risale agli anni della sua gioventù, quando quegli edifici erano abitati da suoi vicini parenti. Cattaneo, che in quella sede aveva esposto quadri di autori ticinesi di fine Ottocento e inizio Novecento di sua proprietà, non nasconde il desiderio che pezzi delle sue collezioni d'arte possano poi trovare posto in una delle sale del Centro culturale. Il finanziamento del concorso di architettura rappresenta un acconto del contributo complessivo di 1 milione di franchi messo a disposizione dall'avvocato Luciano Cattaneo per il recupero della parte storica della Casa dei Landfogti. Un gesto che vuole essere «segno di attaccamento e di riconoscenza al suo Comune di origine» e di fronte al quale il Consiglio di fondazione esprime «un grande grazie», sicuro di interpretare i sentimenti della popolazione e delle autorità di Monteceneri e della Carvina.

## Un percorso partecipativo

A proposito del concorso di architettura, la fondazione dovrà elaborare un programma degli spazi e fornire ai progettisti indicazioni su contenuti e attività che si intendono assegnare agli edifici (vecchi e nuovi) della Casa dei Landfogti. Compito delicato e impegnativo per il quale si intende avviare un percorso partecipativo che coinvolgerà sia le istituzioni (Municipio, Commissione cultura ed eventualmente una o più commissioni del Consiglio comunale), sia la popolazione con attenzione particolare per le generazioni più giovani. Nelle prossime settimane saranno definiti le modalità di conduzione del percorso e i momenti di incontro.